

Gruppo montuoso	Disgrazia – Val Malenco - Lombardia
Partenza (quota)	Rifugio Gerli-Porro (1960 mt.)
Arrivo (quota)	Pizzo Rachele (2997 mt.)
Dislivello tot.	1.400 mt. circa
Data salita	6 giugno 2015
Ore salita	Circa 5
Ore discesa	Circa 3
Attrezzatura	Casco, piccozza, ramponi, due mezze corde, materiale per discesa in corda doppia, moschettoni, cordini, qualche chiodo e/o friends
Difficoltà	AD-
Dettagli	Misto – tratti su roccia anche esposta fino al IV+ - due discese in corda doppia
Itinerario	Normale (cresta NNE)



La cima è a torto poco frequentata e la salita ad essa si presenta decisamente più impegnativa del vicino e ben più noto Pizzo Cassandra (3.103 mt.)

Dal rifugio Gerli-Porro si va in direzione del ghiacciaio Vedretta del Ventina tenendosi sul lato sinistro della valle. Questo poi inizia ad inerpicarsi sulla morena sinistra del ghiacciaio su cui si ha una bella vista dall'alto. Si continua in direzione del Passo Ventina che vediamo davanti a noi in alto sulla sinistra, fino a delle roccette che lasciano il posto alla neve ed al canalone di risalita.



Si inizia a risalire il canalone su neve abbastanza compatta con piccozza e ramponi fino ad arrivare al Passo Ventina (2.676 mt)



Dal Passo si prosegue sulla destra (cresta NordNord-Est) con un primo tratto ampio e facile fino ad arrivare ad un grosso masso, un intaglio e un successivo camino (passaggio di III) da superare in arrampicata, da cui si riprende un largo e comodo nevaio.

Successivamente si presenta un'altra balza (di circa 3 metri di altezza) con una cengia ed un cordino appena sopra su cui effettuare una sosta per recuperare il secondo e fare l'assicurazione per il superamento della stessa. Si consiglia di tenersi lungo la cengia sulla destra e si risale poi su sfasciumi



Dopo altri brevi tratti su facili roccette e misto si arriva ad un altro intaglio in cui scendere e risalire (a sinistra su cordone presente in loco) tenendosi sulla destra con un passaggio esposto di IV+ scomodo e senza possibilità di mettere protezioni, con un grosso sasso aggettante cui appigliarsi e tirarsi su.

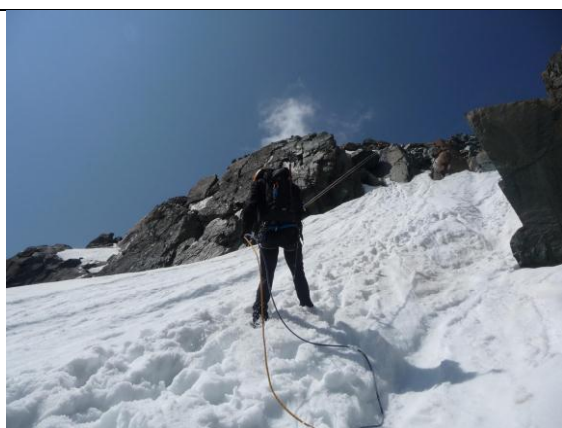


Successivamente si procede su ampio nevaio sempre più ripido fino ad una parte finale di circa 50° che conduce ad una fascia rocciosa di sfasciumi e rocce marce da passare sulla destra con estrema cautela



Appena sopra si procede su nevaio ripido verso sinistra costeggiando una balconata rocciosa di circa quattro metri di altezza che conduce all'anticima (2.985 mt) su cui abbiamo effettuato una sosta sfruttando un cordone già presente in loco.

Panorami mozzafiato sul pizzo Cassandra, sul Disgrazia e sui ghiacciai del gruppo.



Abbiamo poi effettuato una calata in doppia di 50 mt. Per arrivare al sottostante nevaio evitando la insidiosa fascia rocciosa di sfasciumi e rocce marce molto ripida.

La discesa è avvenuta per lo stesso itinerario di salita con l'eccezione della suddetta discesa in corda doppia e della successiva che ci ha consentito di superare più agevolmente il passaggio di IV fino ad arrivare al primo intaglio roccioso

UN GRAZIE A TUTTO IL GRUPPO DELLA SCUOLA PER LA MERAVIGLIOSA ESPERIENZA!!

Fabio Menichini